

# La sessualità femminile ai tempi di Internet

Sono tantissime. E chattano. Cercano amore, sesso, emozioni, a volte affetto. Ecco come il web sta cambiando il desiderio erotico delle donne. Una ricerca italiana oggi ne individua sei diverse tipologie: le incorporee, le virtuali, le cacciatrici... Tutte disposte a rischiare

testo **MONICA MAGGI** foto **CHAN CHAO**

**T**rentacinque gradi. Non uno di meno. Pomeriggio indolente. Unico segno di attività, il computer acceso: «Ma che caldo fa, eh?... soffocante, non trovi? me lo sento sulla pelle... si boccheggia... fortuna che ho poca roba addosso... Uffa: divano, PC, divano, frigorifero. Non riesco a fare altro... Tu che fai? Che proponi?...». È uno dei tanti esempi di dialogo in una chat-room. Ed è una donna a scrivere, una delle tante che chattano. Perché oggi, a sorpresa, l'eros femminile corre sul web. Ce lo rivela Tonino Cantelmi, presidente dell'Associazione psicologi e psichiatri cattolici, primo esperto italiano di cyber sex e autore del rapporto *Tradimenti on line*. Il dato è di quelli che fanno riflettere: il 70% del popolo delle chat è composto da donne. «La rete è stata ed è tuttora il salvagente per molte donne tra i 25 e i 45

che vogliono cambiare la propria vita sessuale». Tonino Cantelmi, che segue fin dall'inizio la diffusione di Internet nella vita quotidiana, spiega come si comportano le donne italiane sul web. E sono tante. «Il rapporto è di 6-7 donne per 3-4 uomini che usano la rete per trovare sesso. E se perlopiù gli uomini cercano pornografia, contatti esplicitamente erotici, quello che in gergo viene chiamato "fast sex", le donne invece usano il web per conquistare, sedurre, flirtare. E solo qualche volta anche per consumare».

**Cantelmi ha stilato un elenco ufficiale di navigatrici**, censendo sei precise tipologie femminili: le *incorporee*, le *cacciatrici*, le *donne-intimità*, le *sperimentatrici*, le *trasgressive*, le *virtuali*. Vediamole una per una. Le *incorporee* chattano per settimane, seducono e conqui-

stano, ma non incontrano offline, scrivono e basta. Le *donne-intimità* affrontano il rischio dell'appuntamento dal vivo ma, avendo stabilito subito una comunicazione vicina e intima, subiscono spesso una delusione, cercano un rapporto da "fidanzati", emotivamente ricco. Al contrario invece delle *cacciatrici*, più aggressive e disincantate, che puntano dirette al sesso, anche dopo chat di poche ore. Le *sperimentatrici* sono quelle che in modo episodico, e solo in alcune fasi della vita, vogliono provare in modo virtuale e protetto tentazioni inconfessate: veloci e curiose si concedono a "triangoli", a esperienze omosessuali. Le *trasgressive* sono le più maschili: usano pornografia e si eccitano con la masturbazione on line. Infine le *virtuali*, più sottili e cerebrali, chattano per colpire, sedurre, svanire e si limitano a farsi guardare e a sol-

il 70%

del popolo delle chat è costituito da donne



**QUANDO IL CORPO È ARTE**  
Tutte le foto di questo servizio sono tratte da *Echo*, l'ultimo lavoro dell'artista birmano, Chan Chao (che ha esordito con la serie *Burma Portraits*, ritratti di ribelli birmani). «Ho voluto ritrarre il nudo femminile nella sua naturalezza, in modo diretto, usando una posa frontale e una luce neutra». A destra, l'opera *Kristy, March 12th*.

**l'83,6%**  
delle donne italiane  
sessualmente  
soddisfatte è sposata

**il 67,1%**  
delle single italiane  
rinuncia al sesso  
per lunghi periodi

Le donne cercano in Internet quello che non hanno nella vita reale. Esplorano nuovi aspetti della propria sessualità

lecitare la fantasia dei voyeur. «Le italiane cercano nel web ciò che non hanno nella vita reale, ed esplorano nuovi territori. È un fenomeno in crescita: sono circa 7 milioni gli italiani che fanno un uso costante delle chat per due ore al giorno. Ma la cosa clamorosa è che il 70% del popolo dei 'chattatori' è rappresentato da donne». Cifre alla mano fanno 4 milioni e 900 mila presenze femminili on line, senza contare le donne che frequentano le *mailing list* (salotti virtuali), le *newsletter* (bollettini periodici), le *community* a tema. Il web ha spaccato il fronte delle italiane in due: da una parte le "stabili", quarantenni, sposate e appagate. Dall'altra le "inquiete", più giovani. Perché

su Internet e non nella vita vera, in altri luoghi *off line*? «La relazione *on line* mette meno ansia e preoccupazione rispetto ad una storia reale. Dietro il video le donne si sentono libere di essere loro stesse e dire cose magari fantastiche e mai confessate», prosegue Cantelmi. La caccia a nuove emozioni erotiche provoca, di conseguenza, un aumento di tradimenti via chat, mai consumati. Alcuni esplosivi e devastanti. «Si passa da una conoscenza occasionale a un'amicizia sempre più presente, fino all'innamoramento, che mette in crisi la coppia. A volte accade che la donna si senta paradossalmente più capita dal partner virtuale che da quello vero, reale. In Italia ancora non ci siamo arrivati,

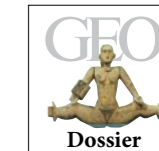
ma negli Stati Uniti sono in crescita le separazioni da "amante virtuale". Basti pensare che il primo divorzio in America a causa di una relazione in rete risale al 2000 e, da allora, sono state almeno una cinquantina le separazioni determinate dagli amori via Internet».

**Ma cosa avviene in rete che non c'è nella vita reale?** Risponde Roberta Rossi, psicoterapeuta e sessuologa dell'Istituto di Sessuologia Clinica di Roma: «Un mix di fattori. A partire dalle parole, che in chat sono gli unici strumenti per agganciare l'altro e tenerlo a conversare con noi. Poi c'è l'introspezione psicologica: mancando il contatto fisico, si cerca di conoscere anche gli altri aspetti, quelli nascosti, delle persone. Ecco perché è più facile svelarsi, arrivare a una comunicazione più vera e profonda. E infine, chi usa la chat cerca di offrire all'altro il lato migliore di sé. Tutto ciò, mescolato con l'immenso potere della mente, è ovvio che accenda la fantasia femminile». L'attrazione che il web esercita nella vita sessuale delle donne è emerso anche dall'inchiesta che *Grazia*, settimanale femminile della Mondadori, sta svolgendo per la prima volta in Italia. Il sondaggio, 50 domande su "sesso e



#### MEGLIO IL SESSO O LA CARRIERA?

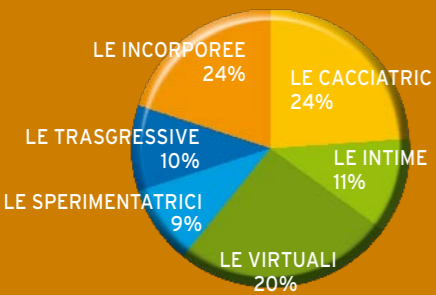
Lavoro, carriera, successo? E anche un'appagante vita sessuale? Sempre meno le cose vanno di pari passo. Anzi, oggi, sembra che per i giovani sia molto più dura conciliare sesso e professione. Tra i 25 e i 35 anni, infatti, ci si trova proprio nell'"ora di punta" della propria vita lavorativa. Di questi tempi, per riuscire a emergere in ufficio, è sempre più marcata la richiesta di flessibilità. Perché da chi vuole raggiungere il successo ci si aspetta disciplina e motivazione molto più che negli anni Novanta. Conclusione? Maggiore energia e attenzione sul lavoro e meno spazio per la vita privata. Tutta. Sesso compreso.



dintorni", iniziato nello scorso mese di giugno, terminerà a fine agosto. «Dopo poco più di un mese abbiamo ricevuto 6.400 risposte. A fine inchiesta sarà Shere Hite, la sessuologa americana che trent'anni fa segnò una svolta con il suo saggio sulla sessualità femminile, a disegnare il profilo erotico delle italiane oggi», dichiara Vera Montanari, direttore di *Grazia*. «Il ruolo di Internet nella vita femminile è massiccio. Molte italiane ricorrono alla rete non per fare incontri e avere sesso (o incontrare l'anima gemella), ma per provare emozioni forti. Un virtuale che, in amore, colma o sostituisce il reale».

Ma se le cose stanno così, qual è lo scenario futuro in fatto di eros? E come cambia la sessualità femminile tout court? Alcune informazioni utili ci arrivano da Sidney, dove si è tenuto la scorsa primavera il XXVI Congresso di Sessuologia (27 Paesi presenti, l'Italia rappresentata da Alessandra Graziottin, sessuologa e direttore di Ginecologia all'Ospedale San Raffaele Resnati di Milano). Conclusioni del mega-meeting: il sesso è oggi più che mai una specie di ago della bilancia, un indicatore del benessere psicofisico generale della persona. Sesso quindi come cartina di tornasole della salute complessiva dell'individuo, elemento centrale per una buona qualità della vita. Patologie come depressione o invecchiamento precoce, un tempo curati senza ▶

## DIMMI COME CHATTI E TI DIRO' CHI SEI: 6 TIPOLOGIE DI SEX-HUNTER IN RETE



**INCORPOREE.** Adorano l'erotismo verbale, non si faranno mai vive perché il loro piacere è sedurre, mai consumare.

**INTIME.** Cercano confidenza e intimità fin dal primo incontro (la soglia del pudore in rete è molto bassa), non rinunciano alla sessualità on line e a volte sono disponibili a incontri *off line*, che spesso però si rivelano deludenti.

**CACCIATRICI.** Aggressive, erotiche, disincantate, usano la rete per adescare, cercano anche rapporti off line e vivono una sessualità prepotente e frustrante al tempo stesso.

**SPERIMENTATRICI.** Sono quelle che in modo episodico, una tantum, vogliono soddisfare tentazioni inconfessate: il tradimento (solo on line, almeno all'inizio), il lesbismo.

**TRASGRESSIVE.** Usano la rete in modo estremo, sono provocanti e provocatorie. Frequentano la pornografia e praticano una sorta di "prostituzione digitalica".

**VIRTUALI.** Irraggiungibili, si mostrano con webcam, ma non sono contattabili: il loro piacere sta nell'attrarre senza "toccare", farsi guardare e solleticare il voyeurismo.

che si pensasse a un loro diretto legame con l'attività sessuale, attualmente non sono considerati più avulsi da essa. Inquadrando così il piacere fisico nell'insieme della vita di relazione. E sottolineando l'importanza di una serena vita di coppia, durata e costante, possibilmente con lo stesso compagno/a e fino alla tarda età.

Anche secondo uno studio del Censis del 2006, il binomio per una corretta lettura della sessualità contemporanea non sarebbe più quello  *Sesso-pia-*

*cere* ma piuttosto quello  *Sesso-benessere*. Dal rapporto in questione emerge il ritratto tipo della donna italiana media: quarantenne, lavoratrice e, soprattutto, sposata. Di queste, otto donne su dieci dichiarano di avere una vita sessuale appagante e tra quelle più soddisfatte l'83,6 ha tra i 42 e i 45 anni, un lavoro fisso, un marito o compagno. Per queste donne, fare sesso in maniera costante e affettivamente soddisfacente sarebbe fondamentale per sentirsi bene, per lavorare con profitto, per coltivare serene

relazioni famigliari e di amicizia. Al contrario, rivela lo studio del Censis, molto meno brillante sarebbe la vita erotica delle single (il 67,1% dell'intero campione), che rinunciano al sesso per lunghissimi periodi. Un'ulteriore sorpresa arriva da quelle intorno ai 60 anni: di loro quasi il 70% considera il sesso una cosa da farsi anche in tarda età e a cui non rinunciare mai. Anche la Durex, multinazionale produttrice di condom, ha impostato la sua ultima ricerca, la Global Sex Survey n°10, sulla sessualità intesa come benessere globale e non come mero piacere fisico staccato da tutto. Condotta su un campione di 26.032 persone in 26 Paesi, l'indagine riguarda ogni aspetto della vita erotica di uomini e donne. Alla domanda "cosa pensate della vostra vita sessuale?", la risposta che il 58% delle italiane ha fornito è che il sesso resta un assoluto pilastro dell'esistenza. Inoltre, tre intervistate su cinque vorrebbero sentirsi meno stressate e stanche, mentre il 44% aspirerebbe a trascorrere più tempo di qualità con il proprio partner. Poco meno di tre donne su dieci, (il 29%) vorrebbero un po' più di divertimento nella propria vita e una percentuale simile, il 27%, è alla decisa ricerca di più romanticismo. Il problema quindi sta in quello che dal



**il 70%**  
delle over 60 crede importante il sesso in tarda età

**il 58%**  
delle donne italiane considera il sesso un elemento di felicità

**il 27%**  
delle donne giovani vuole relazioni più romantiche

sesso vorrebbero le italiane e di come in realtà lo vivono. Se quelle realmente soddisfatte sono le quarantenni, sposate e "affermate", le altre, tutte quelle che vorrebbero che fosse appagante e coinvolgente, come vivono l'eros? E soprattutto, dove cercano la soluzione? La risposta ci riporta all'inizio: a Internet.

**E difatti che tante donne si buttassero in rete** per sconfiggere la solitudine, cambiare la propria vita o vincere la noia sessuale non poteva non essere a tal punto ovvio da diventare addirittura un business. Un esempio è la crescita vorticoso dei siti online per gli incontri, nei quali chi li usa inserisce una descrizione di sé e una foto, cercando, tra i profili degli altri, le proprie preferenze. Uno di questi siti è Meetic, società nata in Francia nel 2001, che oggi "parla" in 16 lingue e copre 12 Paesi. Un mercato in crescita: il giro d'affari nel 2006 è stato di 649 milioni di dollari negli Usa, 243 milioni di dollari in Europa con una previsione di 549 milioni di dollari per il 2011. Dopo sei anni dalla sua nascita Meetic ha realizzato oggi una ricerca europea basata su 6258 questionari, messi in mano a donne dai 18 ai 50 anni. Anche qui emerge una inedita figura femminile di cacciatrice. In Germania il 54% delle signore fa il primo passo, in Svezia invece sono le generazioni più mature quelle più disinvolte e meno timide: qui, a fare il primo passo è ben la metà delle

## Curiosità in giro per il mondo

Quali sono i desideri più comuni in fatto di eros per uomini e donne oggi sul pianeta? Innanzitutto farlo in media tre volte la settimana. Uno standard emerso da un sondaggio fatto dall'edizione britannica della rivista *Cosmopolitan* su un campione di 27 mila persone tra i 18 e i 30 anni. Che svela anche alcune curiosità. Ad esempio che il 65% dei maschi inglesi vorrebbe più sesso all'aperto, mentre il 70% degli olandesi sostiene che sentirsi dire "ti è piaciuto?" durante un rapporto spegne il desiderio.

Una ricerca dell'agenzia australiana Market Tools ha rivelato che le signore di mezz'età sarebbero più focose di quelle giovani. Lo studio ha esaminato 659 donne nelle più grandi città australiane, con un'età tra i 25 e i 50 anni. Il dato emerso disegna un profilo di donna matura, appassionata e sensuale: la fascia d'età più calda è quella tra i 40 e i 50, con il 73 per cento che fa sesso due volte a settimana. Una donna su tre sotto i 40 anni passa intere settimane senza fare l'amore. Le signore della zona ovest dell'Australia risultano le più calde, con il 61% che fa sesso più di due volte a settimana.

Sette milioni di donne inglesi si dicono insoddisfatte della loro vita sessuale. Zestra, azienda inglese di ricerche e sondaggio, ha svolto un'indagine nel mese di giugno su 1941 donne inglesi dai 16 anni in su. La domanda era: quanto siete soddisfatte della vostra vita sessuale? Le donne, soprattutto le più giovani, si dicono demoralizzate sull'intensità della loro vita erotica. Il 45% circa del totale afferma di essere stata, dall'inizio della propria vita sessuale, "raramente soddisfatta". Circa il 25% delle donne tra i 25 e i 34 anni afferma di far fatica a "scaldarsi durante l'atto sessuale". E ne dà la colpa al partner poco efficiente. Il 10% delle donne tra i 45 e i 54 anni dice di aver fatto avance al partner ma di essere stata rifiutata. La metà delle donne sopra i 55 anni si dice "del tutto insoddisfatta".

La psicologa Monica Moore della Webster University di Saint Louis negli Stati Uniti ha studiato a fondo il momento dell'approccio filmando, a loro insaputa, uomini e donne diversi in luoghi di incontro come bar e discoteche. La prima conclusione dedotta dalla sua osservazione è che è sempre la donna a determinare e controllare l'approccio con i movimenti del proprio corpo, le posture che assume, le occhiate che lancia. La psicologa ha osservato che le donne, spesso, fanno una prima, quasi impercettibile mossa: avvicinarsi lentamente al bersaglio. Così gli uomini credono di essere loro a prendere l'iniziativa nel corteggiamento ma, inconsapevolmente, lo fanno solo quando ricevono dei sottili segnali di disponibilità da parte di rappresentanti dell'altro sesso. E poi partono le mosse successive: si guardano attorno, sorridono ai maschi, e si riavviano o si accarezzano i capelli. In misura minore, lanciano brevi occhiate verso gli uomini, si leccano le labbra, dondolano sulla sedia e scuotono lateralmente la testa. In questo modo anche i capelli si muovono e i capelli, soprattutto se sono lunghi sono un elemento di forte attrazione per gli uomini.

AUSTRALIA

GRAN BRETAGNA

STATI UNITI



**COME SI SCRIVE L'AMORE SUL WEB**  
Il linguaggio è spesso sfrontato e trasgressivo. A volte greve. È usato da adolescenti e signore a caccia di amore, emozioni e anche solo sesso. È lo stile di centinaia di post delle numerose chat, che sono raccolti nel libro *Donne in cerc@*, curato da Paola Carrobbio e Roberto Marabini (Sovera Edizioni).

**ALCUNE BUONE (E BIZZARRE)  
RAGIONI PER FARLO**

Una ricerca dell'Università del Texas, su circa di 2mila uomini e donne (dai 17 ai 52 anni), pubblicata dalla rivista *Archives of Sexual Behaviour*, ha rilevato alcune bizzarre ragioni tra le più di 200 che portano a un incontro erotico.

Tra queste: il desiderio di scacciare la noia, il proposito di dimagrire pensando che il sesso faccia perdere calorie, la convinzione che il sesso sia un buon sonnifero, ideale per scacciare ansia e insonnia.



Nel 2000, negli Stati Uniti, c'è stato il primo divorzio **causato da una relazione extraconiugale** nata in rete

donne svedesi, specie quelle tra i 45 e i 54 anni. Anche in Francia più del 40% delle donne di tutte le età tenta il primo approccio, mentre addirittura l'85% delle spagnole considera normale abbordare un uomo. La ricerca di Meetic non tralascia nemmeno le italiane, ancor più cacciatrici delle spagnole: per l'86,4% delle intervistate fare il primo passo è normale e diffuso, e solo un misero 8,3% considera la cosa inappropriata. Sembrano molto lontani i tempi del dovere coniugale predicato dalle nostre nonne («chiudi gli occhi e sopporta in silenzio»). Par condicio ovunque, anche a letto, quindi. Eppure, dati alla mano, le coppie eterosessuali fanno sesso molto più raramente rispetto a quanto registrato dal celebre rapporto di Alfred Kinsey, mezzo secolo fa. Ciò è tanto più sorprendente se si considera l'onnipresenza visiva di sesso e nudità nella società

attuale. O non sarebbe forse, al contrario, proprio questa la causa? «C'è un abisso tra la produzione di scenari culturali erotici e quello che le persone fanno veramente», sottolinea John Gagnon, sessuologo statunitense. Gagnon parla di due sfere diverse della sessualità: un mondo simbolico delle fantasie che si consumano facilmente e che appaiono del tutto piacevoli, e il mondo del sesso della quotidianità. A suo giudizio, è una peculiarità della società moderna che il consumo di fantasie sessuali acquisti un'importanza sempre maggiore, mentre la pratica non riesce a tenere il passo. Ma la cosa stressante è che le fantasie sessuali che ci circondano da ogni lato, diventano quasi un obbligo, una norma, un diktat. «Non basta più limitarsi a fare sesso: oggi abbiamo il dovere, anzi l'obbligo di essere vari, fantasiosi, durare a lungo e appagare com-

pletamente il partner. Aiuto, che fatica», la sessuologa Eva Stein di New York descrive così le prestazioni che i suoi pazienti si aspettano da se stessi. E come si fa a trarre piacere nel fare qualcosa da cui penso che devo necessariamente trarre piacere? Ecco allora che del sesso rimane solo il dovere. Dovere invece del piacere, calcolo invece dell'assoluto. Anche la scienza non considera più il sesso un impulso irrefrenabile, che domina l'uomo come la fame o la sete. Sigmund Freud postulava che il sesso fosse un fatto biologico. Oggi, questo modello rispecchia tabù che nel frattempo sono scomparsi. Di fronte a un divieto la sessualità si rafforza e l'istinto diventa potente. Adesso invece, di fronte ad un'offerta eccessiva, c'è il rischio di perdere di vista il fascino del proprio partner. Ed ecco che il cerchio si chiude. E forse spiega anche l'enorme, planetario successo di Internet.



**GEO info**

**Cosa leggere**  
● Tonino Cantelmi,  
*Tradimenti on line*  
(Franco Angeli  
editore, 2006)

**MONICA MAGGI,**  
giornalista e scrittrice,  
insegna giornalismo  
e Comunicazione  
all'Università Roma Tre.